

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

64° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1986

Presidenza del Vice Presidente NESPOLO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (1467), d'iniziativa dei senatori Panigazzi ed altri

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Nespolo - DC) Pag. 1

«Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica» (1529)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE (Nespolo - DC) ... Pag. 2, 3, 4 e *passim*
DAL CASTELLO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 3, 4
DEL NOCE (DC), *relatore alla Commissione* 2, 3, 4 e *passim*
PANIGAZZI (PSI) 5, 6
SCOPPOLA (DC) 3, 4, 5
ULIANICH (Sin. Ind.) 3, 4

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (1467), d'iniziativa dei senatori Panigazzi ed altri
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato», d'iniziativa dei senatori Panigazzi ed altri.

Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame sospeso nella seduta del 18 dicembre scorso. La discussione era stata svolta ed avevamo sospeso la votazione finale in attesa dei pareri della 1^a e della 5^a Commissione permanente. I pareri pervenuti sono: favorevole quello della 1^a Commissione e favorevole con osservazioni quello della 5^a Commissione. L'osservazione si riferisce al rilievo sulla necessità di non frammentare questa materia.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo unico. Ne do lettura:

I lavori hanno inizio alle ore 12.

Articolo unico.

Alla legge 11 luglio 1980, n. 312, sono apportate le modificazioni di cui al presente articolo unico.

L'ultimo comma dell'articolo 68 è sostituito dal seguente:

«Le disposizioni contenute nei precedenti commi si applicano anche ai docenti delle accademie di belle arti».

Il settimo comma dell'articolo 69 è sostituito dal seguente:

«Gli enti possono stipulare con il personale docente dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti contratti annuali o biennali, rinnovabili per le attività di rispettiva competenza».

L'ultimo comma dell'articolo 69 è abrogato.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

«Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica» (1529)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica».

Prego il senatore Del Noce di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DEL NOCE, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in titolo è stato presentato dal ministro Falcucci e dal ministro Goria e questo dice già qualcosa in ordine alle motivazioni essenzialmente economiche che inducono al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica.

Il disegno di legge consta di sette articoli; il primo non ha bisogno di essere illustrato

perchè riguarda semplicemente la necessità di modifiche.

Il secondo articolo riguarda la composizione del comitato direttivo, composto di undici membri, di cui otto eletti a suffragio diretto e segreto fra i professori ordinari di ruolo e fuori ruolo di discipline matematiche appartenenti ad università o istituti di istruzione universitaria italiani e dai tre professori di ruolo assegnati all'Istituto stesso, e che con tale norma si vuole ora ridurre a otto membri, eletti a suffragio diretto e segreto, fra i professori ordinari di discipline matematiche appartenenti ad università e ad istituti di istruzione universitaria italiani.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si legge che l'articolo 15 dello statuto dell'ente stabilisce che il trattamento economico dei predetti professori debba gravare sul bilancio dell'ente stesso.

Sempre nella relazione si legge altresì: «A tale proposito va evidenziato che il contributo annuo di funzionamento erogato dallo Stato, fissato ai sensi dell'articolo 15 della citata legge n. 257 del 1976 in 75 milioni di lire, risulta inadeguato a coprire l'onere derivante dall'attuazione del dettato statutario».

È possibile che per l'Istituto nazionale di alta matematica ci sia un'erogazione statale di soli 75 milioni? Francamente ritengo si tratti di una cifra che, come giustamente dice la relazione, risulta inadeguata a coprire l'onere derivante dall'attuazione del dettato statutario, se si considera che attualmente detto contributo è sufficiente a coprire soltanto il 43 per cento delle spese per il trattamento economico del personale amministrativo attualmente in servizio. Di conseguenza fino ad ora l'Istituto nazionale di alta matematica non ha potuto procedere che ad una soltanto delle tre nomine dei professori di ruolo, per cui la stessa composizione del comitato direttivo risulta essere incompleta.

Data l'inadeguatezza dello stanziamento, è chiaro che si è dovuto ridurre il numero dei membri del comitato direttivo.

Ora, dati gli scarsi elementi informativi a nostra disposizione e le perplessità che suscita il disegno di legge, propongo che venga ascoltata qualche personalità esperta di matematica che possa fornirci maggiori indica-

7^a COMMISSIONE

64° RESOCONTO STEN (15 gennaio 1986)

zioni circa le funzioni di questo Istituto e la riduzione dei membri del comitato direttivo che viene proposta. Se non sbaglio fra di noi non vi è alcun competente in questa materia, ma potremmo chiedere se fra i parlamentari ci sia qualcuno esperto di matematica.

PRESIDENTE. Potremmo eventualmente ascoltare il presidente dell'Istituto.

DEL NOCE, relatore alla Commissione. Lo riterrei opportuno, perchè francamente mi risulta poco comprensibile questo stanziamento di 75.000.000 previsto dall'articolo 15 della legge n. 257 del 1976.

L'articolo 3 del disegno di legge stabilisce che il consiglio di amministrazione è formato dal presidente dell'Istituto, con funzione di presidente; da due vicepresidenti dell'Istituto; da due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione; da un rappresentante del Ministero del tesoro e da un avvocato dello Stato, designato dall'Avvocatura generale dello Stato.

Concludendo, signor Presidente, date le perplessità che suscita il disegno di legge, soprattutto in relazione allo stanziamento a cui ho accennato, ritengo opportuno che si passi alla fase di approvazione solo dopo aver ascoltato il presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SCOPPOLA. In relazione al problema sollevato dal relatore di un'eventuale audizione del presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica, posso riferire alla Commissione di aver avuto dal professor Vesentini sollecitazione per una approvazione del disegno di legge così com'è stato presentato. Esso infatti è il risultato di un'attenta e lunga consultazione che c'è stata fra gli esponenti dell'Istituto e i competenti organi del Ministero del tesoro. Le modifiche previste dal disegno di legge non corrispondono certamente alle esigenze dell'Istituto, ma fanno fronte ugualmente alle necessità più immediate ed urgenti.

Si può invitare, certo, il professor Vesentini

ad esporre quanto è a sua conoscenza sulla materia; ma la richiesta pressante che ci viene rivolta è quella dell'approvazione immediata del disegno di legge per far fronte ad urgenti esigenze dell'Istituto.

ULIANICH. Mi associo a quanto detto dal senatore Scoppola, ma desidererei sapere dal rappresentante del Governo il significato del secondo comma dell'articolo 2 e la sua motivazione. Esso prevede che il Ministro della pubblica istruzione determina di volta in volta, con proprio decreto, su parere del Consiglio universitario nazionale, l'elenco delle discipline di cui al comma precedente. Cosa significa: «di volta in volta»? Che cos'è questo elenco delle discipline?

DAL CASTELLO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Intanto voglio sottolineare che quanto ha detto il senatore Scoppola corrisponde a piena verità: il disegno di legge è frutto di una consultazione intensa fra il Ministero del tesoro e l'Istituto nazionale di alta matematica.

L'espressione «di volta in volta» significa che in base alle richieste avanzate, compatibilmente con l'importo di spesa, il Ministro stabilisce l'elenco delle discipline di cui al primo comma dell'articolo 2.

ULIANICH. Il primo comma, onorevole Sottosegretario, stabilisce che il comitato direttivo è composto da 8 membri eletti a suffragio diretto e segreto fra i professori ordinari di discipline matematiche appartenenti ad università e ad istituti di istruzione universitaria italiani. Il secondo comma, come già detto, prevede che tali discipline vengano stabilite di volta in volta dal Ministro della pubblica istruzione. È così anche adesso?

SCOPPOLA. La legge in vigore contiene un'identica norma, che il disegno di legge in discussione non innova affatto.

ULIANICH. Io chiedo ugualmente a quali criteri corrisponda questa norma, visto che dobbiamo riapprovarla. Desidero sapere per quale motivo si deve procedere ad una ridefinizione delle discipline «di volta in volta»,

cioè ogni volta che sia prevista una votazione. Si potrebbe parlare di aggiornamento, ma non si può rimettere in discussione ogni volta l'elenco delle discipline.

DAL CASTELLO. *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La norma esiste già da tempo e non ha mai suscitato dubbi.

ULIANICH. Se lei mi fornisce una risposta, il problema svanisce.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il relatore, senatore Del Noce, ha già sottolineato giustamente l'esigenza di procedere urgentemente alla definizione di questo provvedimento. Esso ci è stato assegnato in sede deliberante, ma tuttora manca il parere della 1^a Commissione permanente. Realisticamente si renderà necessario un rinvio della discussione alla prossima settimana. Si può allora accogliere la proposta avanzata dal senatore Del Noce affinché, entro la prossima settimana, la Commissione o l'Ufficio di Presidenza allargato abbiano un incontro con il presidente dell'Istituto. Si potrà successivamente rispondere nel dettaglio a tutti i quesiti, compreso quello testè posto dal senatore Ulianich.

SCOPPOLA. Non sono d'accordo, signor Presidente, non perchè il professore Vesentini non sia la più stimabile e competente delle persone, ma perchè non possiamo stabilire il precedente che una Commissione, la quale in questo momento rappresenta il Senato, legiferi, decida in «presa diretta» con gli interessati. Mi sembrerebbe un precedente pericoloso.

È invece compito del relatore, del Presidente quello di assumere, prima che la discussione abbia inizio, tutte le informazioni necessarie per una decisione informata, consapevole di tutta la complessità dei problemi.

Il formalizzare una consultazione quando già il disegno di legge è stato assegnato in sede deliberante e posto all'ordine del giorno, mi sembra che possa costituire un precedente veramente pericoloso.

Io ritengo — e il rappresentante del Governo lo ha confermato — che il Presidente ci ab-

bia già messo a disposizione ampio materiale e che pertanto, a questo punto, la Commissione dovrebbe assumersi le proprie responsabilità. Non escludo che la discussione debba essere rinviata alla prossima settimana, tanto più che ancora manca il parere della 1^a Commissione; non vorrei però che si formalizzasse la prassi della consultazione di esponenti direttamente interessati al disegno di legge. Certo, questa volta si tratterebbe di un istituto e non di una categoria, ma il precedente verrebbe a costituirsi ugualmente.

Da parte mia sono pronto a mettere a disposizione del relatore e della Commissione i documenti in mio possesso; penso comunque che già attualmente ci siano elementi sufficienti per giungere ad una rapida decisione.

DEL NOCE, *relatore alla Commissione*. Vorrei far notare, come ha già fatto il collega Ulianich, che l'articolo 2 presenta delle difficoltà. In tale articolo, infatti, è detto: «Il comitato direttivo, nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione, è composto da otto membri eletti a suffragio diretto e segreto fra i professori ordinari di discipline matematiche appartenenti ad università e ad istituti di istruzione universitaria italiani», e ancora: «Il Ministro della pubblica istruzione determina di volta in volta, con proprio decreto, su parere del Consiglio universitario nazionale, l'elenco delle discipline di cui al comma precedente». A mio avviso la questione dell'elenco delle discipline matematiche andrebbe meglio esplicitata.

SCOPPOLA. Una norma analoga esiste anche per quanto concerne le elezioni delle commissioni dei professori per i concorsi. In altri termini, poichè è possibile che le università, avvalendosi della loro autonomia, modifichino gli statuti e configurino nuove denominazioni di discipline matematiche, è evidente che l'elenco di tali discipline — che danno titolo per concorrere alla formazione del comitato direttivo dell'Istituto nazionale di alta matematica — deve essere aggiornato alla vigilia di ogni nuova elezione, così da tener conto delle eventuali modifiche statutarie intervenute negli ordinamenti universitari.

Come il Sottosegretario ha ricordato, l'at-

tuale disposizione non ha dato luogo ad alcun inconveniente. Si tratta di una norma di prassi, di stile, sulla quale mi sembra che la Commissione non abbia nulla da dire, salvo fornire questo chiarimento. Non vedo comunque come ciò possa rappresentare una difficoltà per giungere all'approvazione del disegno di legge.

DEL NOCE, relatore alla Commissione. Allora la cosa dovrebbe essere espressa in termini diversi. Infatti, francamente, non capisco che senso abbia dire che il Ministro della pubblica istruzione determina di volta in volta, con proprio decreto, l'elenco delle discipline. Esistono le discipline matematiche, ma il Ministro non ha il compito di farne l'elenco. L'elenco esiste già, può semmai tener conto di un eventuale aggiornamento.

PRESIDENTE. Poichè il senatore Scoppola ha avanzato una proposta metodologicamente diversa dalla mia, vorrei chiarire meglio i miei intendimenti. La mia proposta mirava semplicemente ad accogliere la richiesta avanzata dal relatore e non certo a legiferare in «presa diretta» con gli interessati, sia pure autorevoli e competenti come quelli a cui si fa riferimento. Desideravo invece utilizzare la possibilità che la nostra, come qualunque Commissione parlamentare, ha di svolgere un'audizione, in seguito alla quale poi, autonomamente, ma immagino con maggiori elementi di giudizio, decidere. Un procedimento diverso, naturalmente, sarebbe non solo irrituale ma anche sbagliato dal punto di vista istituzionale e sostanziale, come nello stesso modo è sbagliato — e nessuno di noi lo vuole — il trovarci di fronte, senza sufficienti elementi di valutazione, a disegni di legge concordati tra gli interessati e i Ministeri competenti.

Su quest'ultimo punto, comunque, non insisto; chiedo invece ai colleghi di pronunciarsi sulla richiesta di audizione che a me pare ragionevole, e che certamente non comporterà il coinvolgimento nell'attività legislativa di persone estranee al Parlamento.

PANIGAZZI. Ho molto apprezzato le considerazioni espresse dal relatore cui voglio

dare atto di grande correttezza e onestà intellettuale. Il senatore Del Noce, infatti, affacciando ampie riserve e perplessità sul disegno di legge in discussione, si è discostato da una consuetudine ormai quasi generalmente invalsa. Da parte mia, posso solo aggiungere che, di fronte a una relazione del genere, non sono in possesso di elementi tali da fornirmi tutte le indicazioni delle quali vorrei avvalermi per dare il mio consenso.

Altre perplessità mi suscita poi lo stanziamento previsto, di appena 75.000.000. Non conosco a fondo questo particolare settore, è vero; non mi riesce comunque di capire cosa si possa fare con questa cifra, tanto più che nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge è detto che questo stanziamento «risulta inadeguato a coprire l'onere derivante dall'attuazione del dettato statutario, se si considera che attualmente detto contributo è sufficiente a coprire soltanto il 43 per cento delle spese per il trattamento economico del personale amministrativo attualmente in servizio. Di conseguenza fino ad ora l'Istituto di alta matematica non ha potuto procedere che ad una soltanto delle tre nomine dei professori di ruolo, per cui la stessa composizione del comitato direttivo risulta incompleta». Poichè tali perplessità non sono state dissipate dalla discussione svoltasi, dichiaro di associarmi alla richiesta di audizione e di essere favorevole ad un rinvio.

PRESIDENTE. Il rinvio è nelle cose perchè manca il parere della 1^a Commissione.

DEL NOCE, relatore alla Commissione. Ricollegandomi a quanto detto dal collega Panigazzi, voglio ricordare che l'articolo 15 dello statuto dell'ente stabilisce che il trattamento economico dei docenti interessati debba gravare sul bilancio dell'ente stesso, dovrebbe cioè rientrare in quei 75.000.000.

SCOPPOLA. Non ho alcuna difficoltà a che si approfondisca lo studio del disegno di legge e mi propongo di farlo anch'io personalmente. Ritengo tuttavia che si debba immaginare l'incontro con il presidente dell'Istituto come un'audizione di carattere informale.

A mio parere, il relatore potrebbe mettersi

in contatto con il presidente dell'Istituto per assumere tutte quelle informazioni che gli sono necessarie per una relazione più approfondita, così da poter illustrare meglio nel corso della prossima seduta i caratteri del disegno di legge in discussione. Naturalmente anche gli altri colleghi che fossero interessati a questo tipo di consultazione informale potrebbero, sia a titolo personale sia come Gruppi, mettersi in contatto con il presidente dell'Istituto. Non vorrei però che detta consultazione formasse l'oggetto di una deliberazione della Commissione che, in questo momento della discussione, sarebbe se non altro irrituale. Il fatto è che ci troviamo di fronte ad una insufficiente informazione che sarebbe stato possibile assumere in precedenza. Questo è il punto che desideravo sottolineare.

PRESIDENTE. In merito alla richiesta di un'audizione del presidente dell'Istituto di alta matematica avanzata dal relatore, è necessario che la Commissione assuma una decisione. Il senatore Scoppola ha già espresso in proposito il suo parere contrario, che ha chiaramente motivato. La mia proposta, sul-

la quale penso che anche il senatore Scoppola potrebbe convenire, è che il presidente dell'Istituto sia sentito dall'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato al relatore e ai rappresentanti dei Gruppi.

PANIGAZZI. Non si potrebbe, invece, procedere ad ascoltare il presidente dell'ente convocandolo con un certo anticipo rispetto all'orario di inizio della nostra seduta?

PRESIDENTE. Questo non è possibile, anche a termini di Regolamento.

Poichè non si fanno osservazioni, resta stabilito che si procederà, entro la giornata di martedì prossimo, all'incontro con il presidente dell'Istituto di alta matematica con le modalità che ho già detto.

Il seguito della discussione del disegno di legge, pertanto, è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO